



I NUMERI DEL CENTRO VENETO PROGETTI DONNA PER IL 2021

Dopo un anno difficile, il 2020, in cui la pandemia da Covid-19 ha limitato l'accesso delle donne al Centro antiviolenza, registrando quindi una riduzione del numero di donne accolte (del 16% rispetto all'anno precedente), il 2021 ha rivisto le donne chiedere aiuto, spinte sia dalla disperazione esacerbata dall'emergenza sia dalla consapevolezza della ritrovata possibilità di uscire di casa e anche dalle relazioni violente. Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, infatti, non ha mai smesso di diffondere il suo Numero verde attraverso le campagne pubblicitarie veicolate tramite tutti i canali a disposizione (social media, affissioni, giornali etc.) per raggiungere le donne nel modo più capillare possibile.

Quest'anno dunque ha segnato la ripresa del trend positivo del numero di donne che si rivolgono al Centro antiviolenza, raggiungendo il numero più alto in assoluto di richieste di aiuto (Grafico 1). **Da gennaio a dicembre 2021 sono state infatti 1.100 le donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.**

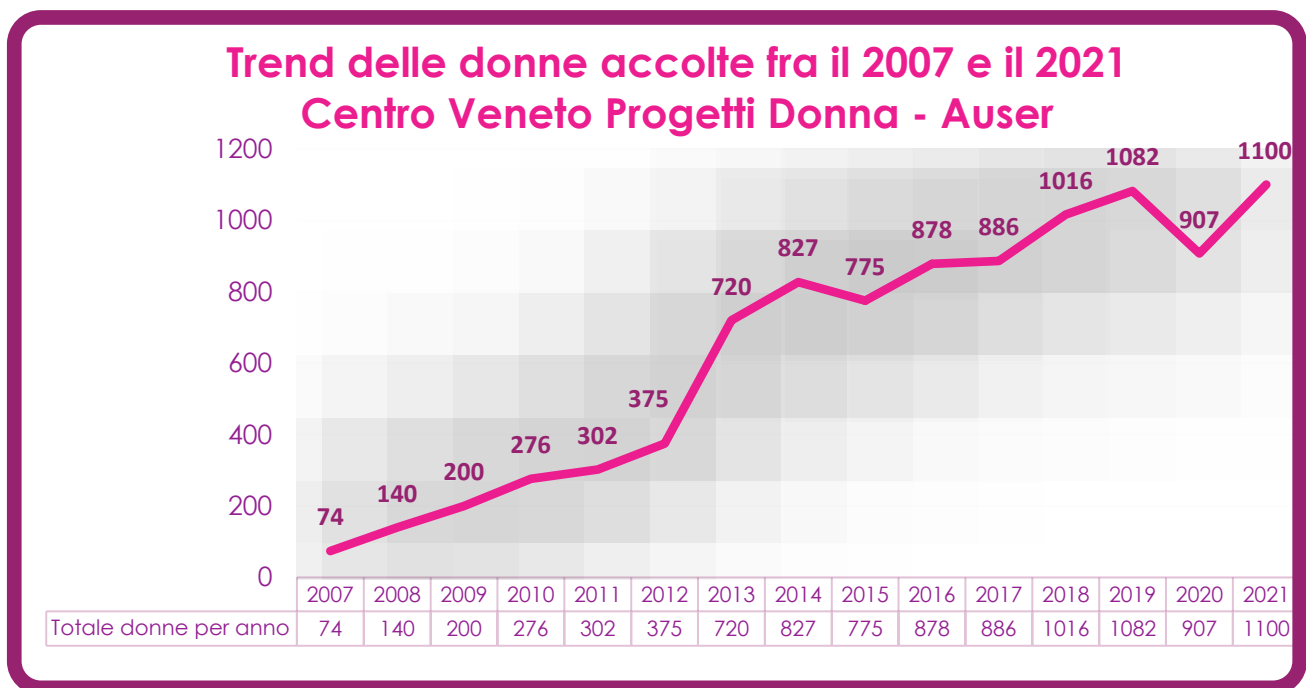


Grafico 1. Totale delle donne accolte negli ultimi 15 anni dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser.



Questo incremento è un indicatore positivo: non vuol dire che il numero di donne che subisce violenza sia in aumento, ma significa che **più donne trovano la forza e il coraggio di uscire dal silenzio per chiedere aiuto.**

Come dimostrato dall'indagine Istat dal titolo "La violenza contro le donne dentro e fuori dalla famiglia" del 2015, il dato sommerso, ovvero il numero delle donne che subiscono violenza, ma non ne parlano a nessuno sarebbe del 90%. Secondo l'indagine, **in media 1 donna su 3 subisce, o ha subito violenza fisica o sessuale**, ma il numero di donne che si rivolge alle Forze dell'Ordine, ai Servizi o ai Centri antiviolenza è molto minore. Dall'ultima indagine Istat sulla Sicurezza delle donne (2014), il 28% non parla con nessuno della violenza subita, e appena il 12% di loro denuncia alle autorità. Inoltre, meno del 5% delle donne si rivolge a un Centro antiviolenza. Il trend in crescita, dunque, non dimostra un inasprimento della violenza o un aumento nel numero di donne che la subiscono, ma piuttosto **l'aumento delle donne che chiedono aiuto** per uscire dalla situazione.

Il miglioramento della situazione potrebbe dipendere da **vari fattori**, fra i quali, ad esempio, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, una migliore informazione delle donne e degli uomini attraverso gli eventi e le formazioni, la presa di coscienza dell'esistenza del servizio, la capillarità degli sportelli di ascolto, che è cresciuta nel tempo e i protocolli operativi e di collaborazione con le Forze dell'Ordine, con l'Azienda ULSS e con diversi Comuni della Provincia.

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nella Provincia di Padova, di seguito si analizzeranno **i dati rilevati nel 2021.**

Rispetto ai valori, è necessario precisare che non è sempre possibile rilevare tutti i dati, a causa della delicatezza delle situazioni e della metodologia di accoglienza adottata dalle operatrici che rispettano la privacy, i tempi e i desideri delle donne. I colloqui non sono infatti delle interviste di raccolta dati, ma dei momenti per costruire una relazione di fiducia da donna a donna. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato, mentre il numero dei casi in cui non è stato possibile rilevare il dato verrà riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.



I DATI

Delle **1.100 donne** che hanno richiesto e trovato aiuto presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, **450 hanno figli/e minori**, per un totale di **698 bambini e bambine**.

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser gestisce **cinque Centri antiviolenza** nel territorio della Provincia di Padova, oltre agli **sportelli dei Centri antiviolenza**, lo **sportello Donna** in collaborazione con il Comune di Padova e dal 2021 lo **sportello Marielle**, rivolto alle giovani donne tra i 18 a i 25 anni. Gestisce inoltre 5 case rifugio in tutta la provincia. **I territori di provenienza delle donne**, dunque, possono essere suddivisi sulla base dei territori dei Comitati dei Sindaci ex ULSS 15, ex ULSS 16, ed ex ULSS 17.

Il territorio da cui proviene la maggior parte delle donne è quello del Comitato dei Sindaci dell'ex ULSS 16, che conta 604 donne, il 58,8% del dato rilevato. Le donne provenienti dall'alta padovana (ex Comitato dei Sindaci dell'ex ULSS 15) sono 150, cioè il 14,6% del totale, mentre dalla bassa padovana (Comitato dei Sindaci dell'ex ULSS 17) provengono 143 donne, il 13,9%. Hanno chiesto aiuto, inoltre, 130 donne fuori Provincia o fuori Regione, pari al 12,7% (Grafico 2). Non è stato possibile rilevare il dato in 73 casi.

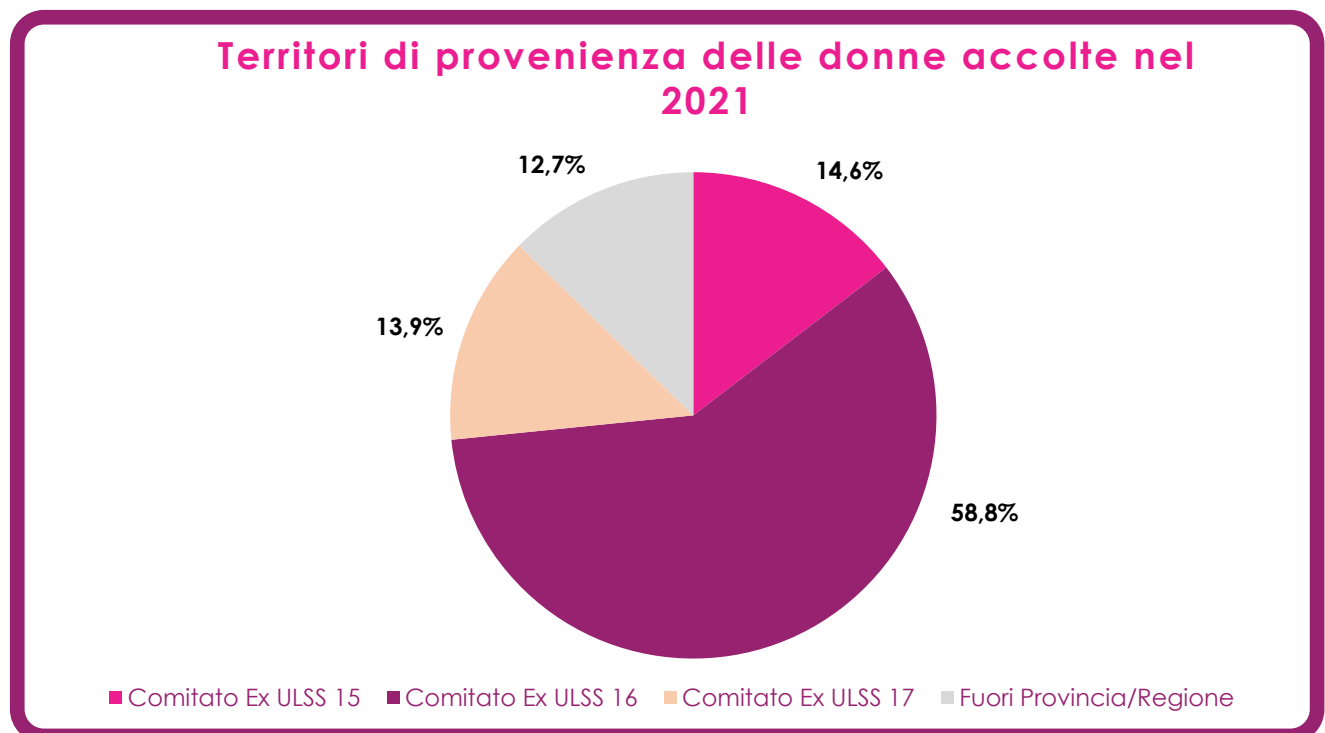


Grafico 2. Territori di provenienza delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nell'anno 2021.

Le donne di cui si è rilevata la **nazionalità** sono 873 su 1.100. Di queste, 640, ovvero circa il 73%, sono di nazionalità italiana. Le donne di nazionalità straniera sono 233, ovvero il restante 27% (Grafico 3).

Fra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (43 donne), quella moldava (21 donne), quella marocchina (19 donne) e quella nigeriana (14 donne).

Nel corso degli anni, la percentuale di donne straniere ascoltate dai Centri antiviolenza e gli sportelli si è alzata, probabilmente grazie al progetto *Seconde a Nessuno*, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, con l'obiettivo di entrare in contatto con le donne straniere nel territorio, anche attraverso la traduzione dei materiali di sensibilizzazione, e al progetto *Leaving Violence. Living Safe* della Rete Nazionale D.i.Re, a cui il Centro Veneto Progetti Donna partecipa dal 2018.

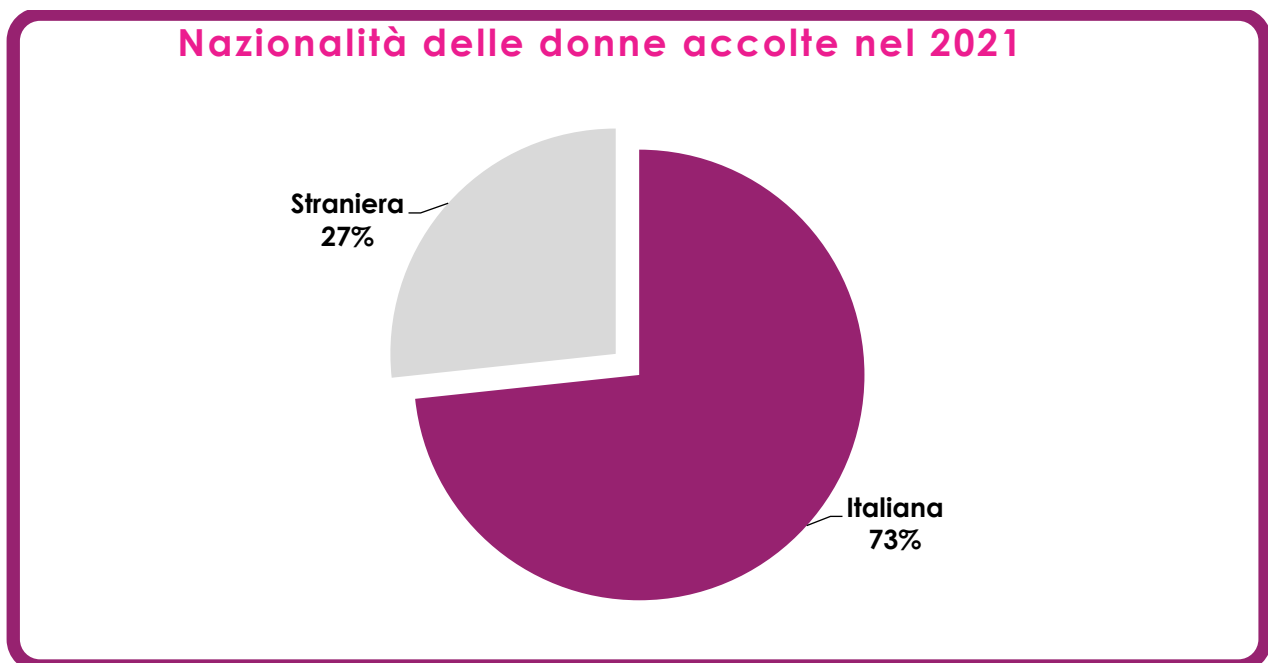


Grafico 3. Nazionalità delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2021.

Il fenomeno della violenza contro le donne è **trasversale** a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione, così come ampiamente dimostrato dai dati raccolti durante l'anno scorso dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda le **fasce d'età** sono state accolte e supportate donne dai 16 agli 84 anni (Grafico 4). Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 352 casi.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono, nell'ordine, 41-50 anni, che conta 222 donne (29,7%); 18-30 anni, che conta 153 donne (20,5%); 31-40 anni, che conta 143 donne (circa il 19%); 51-60 anni, che conta 134 donne (circa il 18%). Le donne che hanno più di 60 anni sono 94 (12,6%), di cui 10 hanno più di 80 anni. Sono inoltre state accolte 2 ragazze minori di 18 anni.

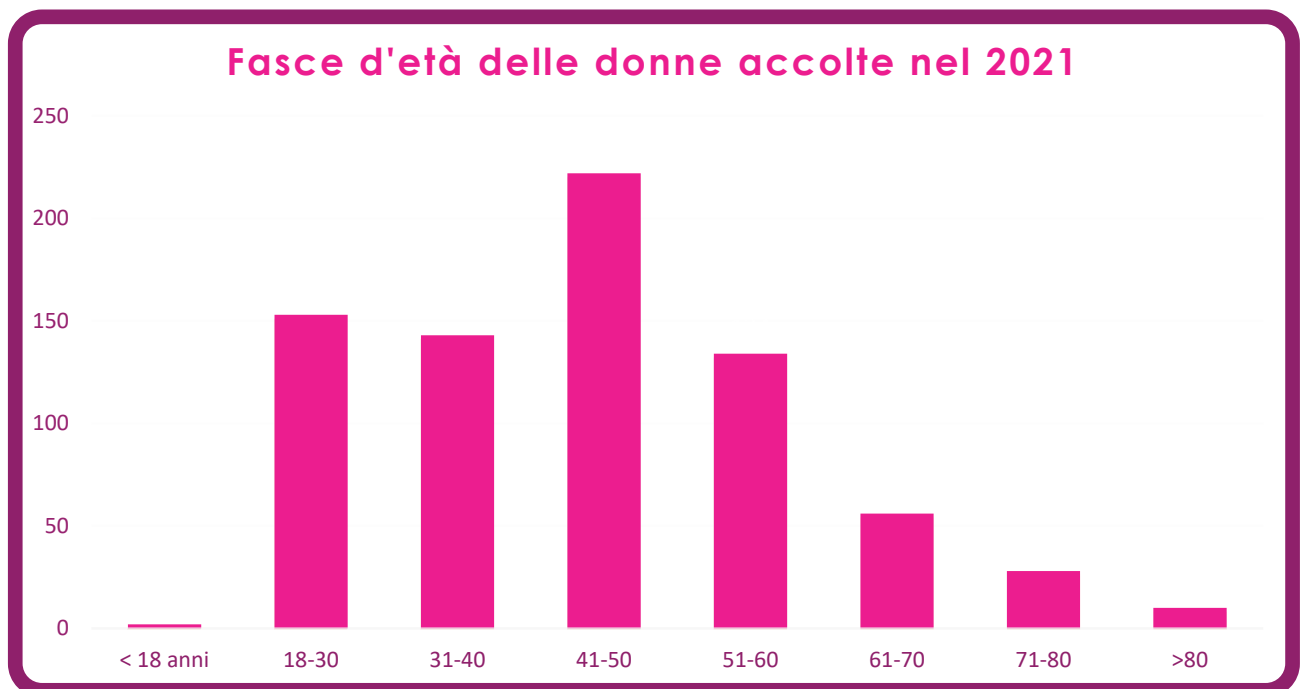


Grafico 4. Fasce d'età delle donne accolte nel 2021 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, anche in questo caso dai dati emerge una situazione diversificata. Non è stato possibile rilevare il dato in 574 casi.

Fra le donne per cui è stato rilevato il **grado di istruzione**, 14 (2,7%) hanno la licenza elementare, e 130 (24,7%) hanno la licenza media. La maggior parte delle donne hanno titoli di istruzione superiore: 253 donne (circa il 48%) hanno il diploma superiore, mentre 129 donne (24,5%) sono laureate (Grafico 5).

Grado di istruzione delle donne accolte nel 2021

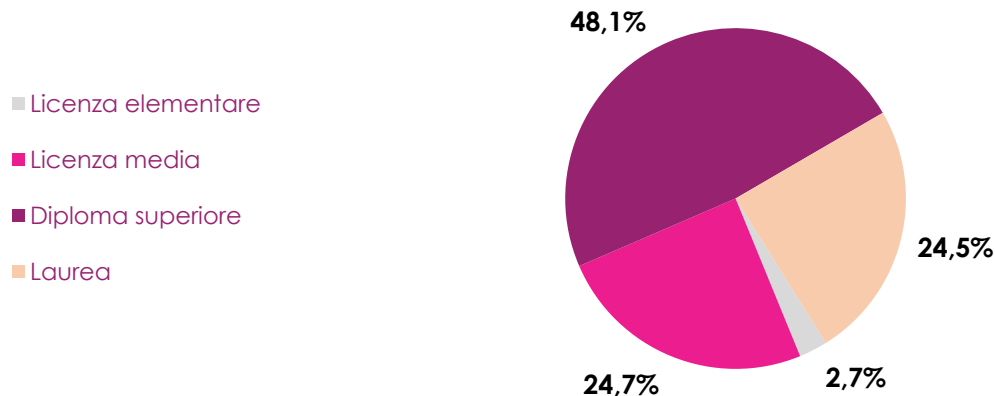


Grafico 5. Grado di istruzione delle donne ascoltate dal Centro Donna Padova – Auser nel 2021.

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, il dato non è stato rilevato in 372 casi.

Dei 728 casi in cui è stato rilevato, sono 171 (il 23,5%) le donne disoccupate, cioè quelle che hanno avuto rapporti lavorativi che poi sono terminati, 63 (8,6%) quelle inoccupate, ovvero quelle che non hanno mai svolto attività lavorative, 64 sono studentesse (8,8%), 31 sono pensionate (il 4,3%). Le donne occupate sono invece 399, che corrisponde al 54,8% del dato rilevato (Grafico 6).

Condizione professionale delle donne accolte nel 2021

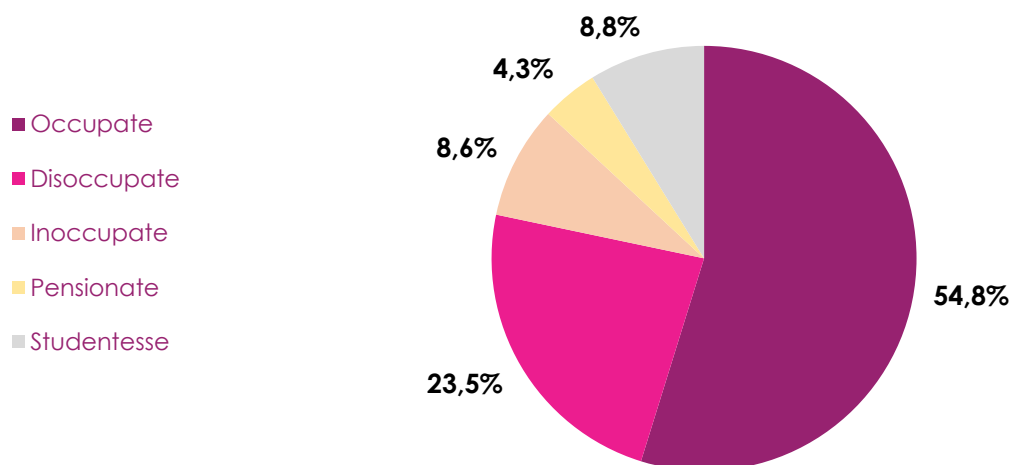


Grafico 6. Condizione professionale delle donne accolte nel 2021 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Di queste ultime, è stato rilevato il **tipo di occupazione** in 346 in casi. La maggior parte di loro, il 75,4%, è impiegata come dipendente, l'7,2% di loro è impiegato in modo saltuario o precario e l'1,5% ha un contratto a progetto. Sono il 4,9% le donne impiegate come coadiuvanti familiari, mentre il 9,3% è libera professionista, e il 1,7% imprenditrice (Grafico 7).

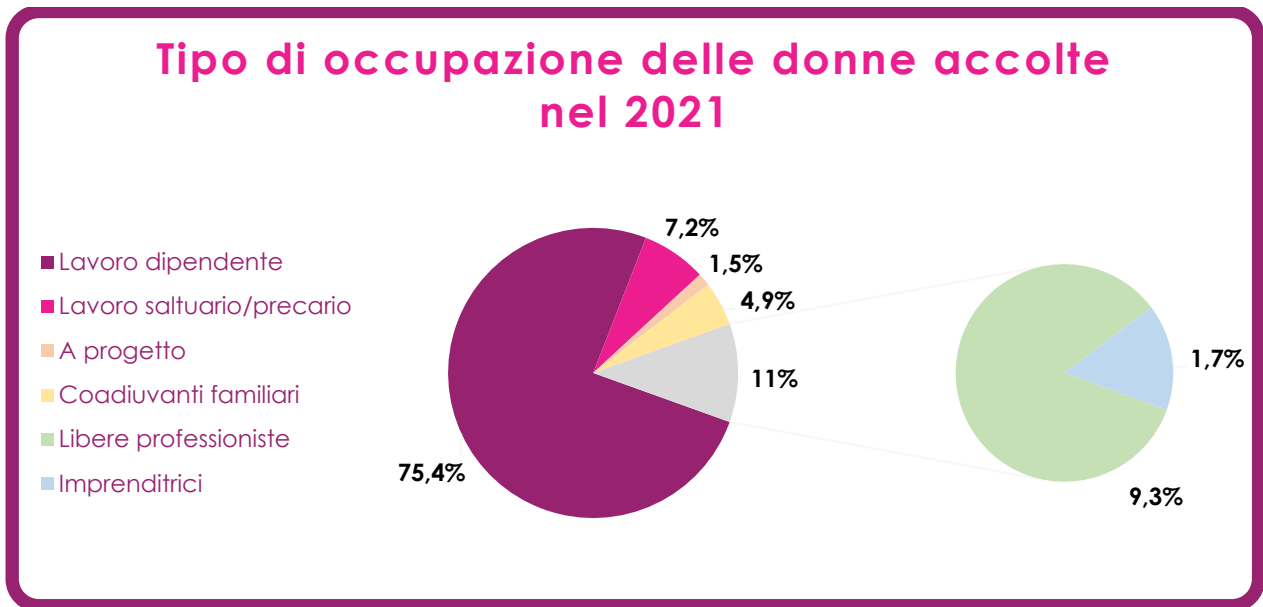


Grafico 7. Tipo di occupazione delle donne accolte nel 2021 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Lo **stato civile delle donne** è stato rilevato in 957 casi.

Delle donne di cui è stato rilevato, 257 (il 27%) di loro sono nubili, 433 (il 45,2%) sono coniugate, mentre 99 donne (il 10,3%) sono conviventi. Inoltre, 99 donne risultano separate (il 10,3%), 59 (il 6,2%) sono divorziate, e 10 (1%) sono vedove (Grafico 8).

Stato civile delle donne accolte nel 2021

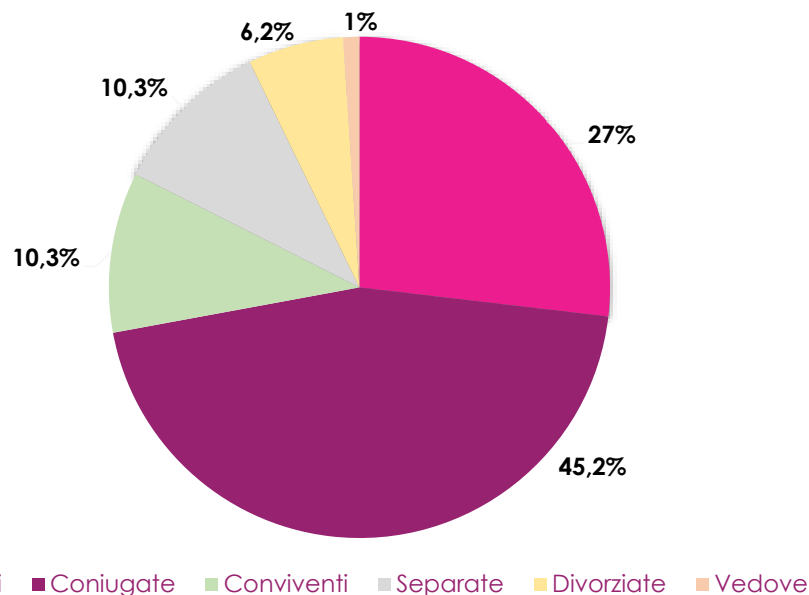


Grafico 8. Stato civile delle donne accolte nel 2021 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Le **forme di violenza subite** dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2021 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le diverse forme di violenza possono coesistere e che le donne spesso le subiscono contemporaneamente.

La violenza si distingue in **intrafamiliare** ed **extrafamiliare**. Nel primo caso l'autore appartiene alla sfera personale e intima della donna, e può essere quindi un membro della famiglia o un suo partner attuale o precedente; nel secondo caso, invece, l'autore può appartenere alla cerchia di amici, conoscenti, colleghi o può essere un estraneo.

Rispetto alle 1.100 donne che hanno richiesto aiuto al Centro antiviolenza nel 2021, **l'autore della violenza** è stato rilevato in 979 casi. In 395 casi (40,3%) chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 149 casi (15,2%) era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 73 casi (il 7,5%) e dell'ex compagno in 145 casi (il 14,8%). Quasi nel 78% dei casi, dunque, l'autore della violenza è un partner attuale o passato della vittima.

Il maltrattante era un familiare per 106 donne (10,9%), un amico o conoscente in 80 casi (8,2%). Si trattava di un collega/datore di lavoro per 15 donne (1,5%) e di un estraneo in 16 casi (1,6%).

Le **forme di violenza** più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2021 sono quella **psicologica** (777 donne) e quella **fisica** (568 donne).

Per ordine di rilevanza seguono la violenza **economica**, rilevata in 281 casi, la violenza **sessuale**, subita da 131 donne, lo **stalking** riportato in 123 casi. In 12 casi inoltre le donne hanno subito una forma di **segregazione**, 6 hanno subito forme di **mobbing** nel luogo di lavoro, mentre 3 donne che si sono rivolte al Centro erano anche vittime di **tratta**.

Come si può notare dal grafico, le diverse tipologie di violenza hanno un'incidenza molto diversa in base al contesto, intrafamiliare o extrafamiliare, in cui queste si manifestano (Grafico 9).

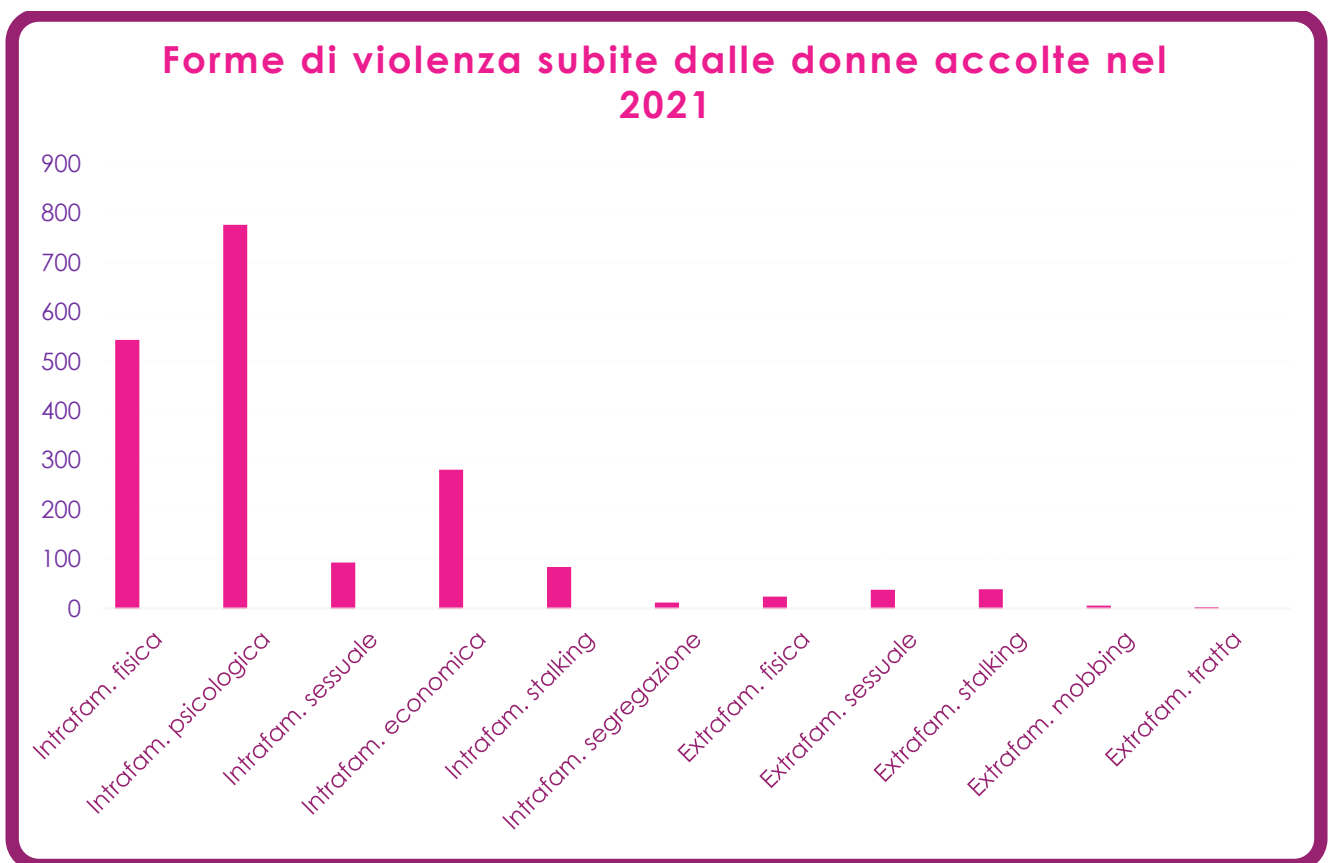


Grafico 9. Forme di violenza subite dalle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2021.

Il primo contatto con il Centro antiviolenza avviene principalmente mediante il **numero verde**, che rappresenta la **modalità di contatto** circa nell'80% degli accessi avvenuti nel 2021; nei restanti casi, le donne hanno utilizzato altre modalità come recarsi direttamente alla sede del Centro o prendere contatto con le operatrici attraverso modalità online (es: mail e sito web).

Per quanto riguarda le **modalità di invio** il dato è stato rilevato in 1026 casi.

Gli accessi in maniera autonoma, che comprendono i casi in cui le donne hanno cercato autonomamente i riferimenti e preso contatto direttamente con il Centro antiviolenza, sono stati 231: il 12,4% del totale degli accessi (127 donne) mediante la linea telefonica o rivolgendosi di persona al Centro o a uno degli sportelli, mentre il 10,1% (104 donne) attraverso internet, i dépliant e la pubblicità. Vi sono inoltre i rientri, ovvero le donne che continuano il percorso iniziato negli anni precedenti, che sono il 30,7% (315 donne). Infine, vi sono gli invii da parte di altri soggetti, che includono gli invii da parte della rete informale come amici/che, familiari o conoscenti, e che costituiscono il 16,1% del totale (165 donne), e gli invii formali da parte della rete di servizi territoriali, che rappresentano il 28,1% del totale del dato rilevato (288 donne) e includono il numero verde nazionale 1522, altri centri antiviolenza, ULSS, Centro servizi territoriali, servizi sociali, professionisti/e o da altre realtà del privato sociale (Grafico 10).

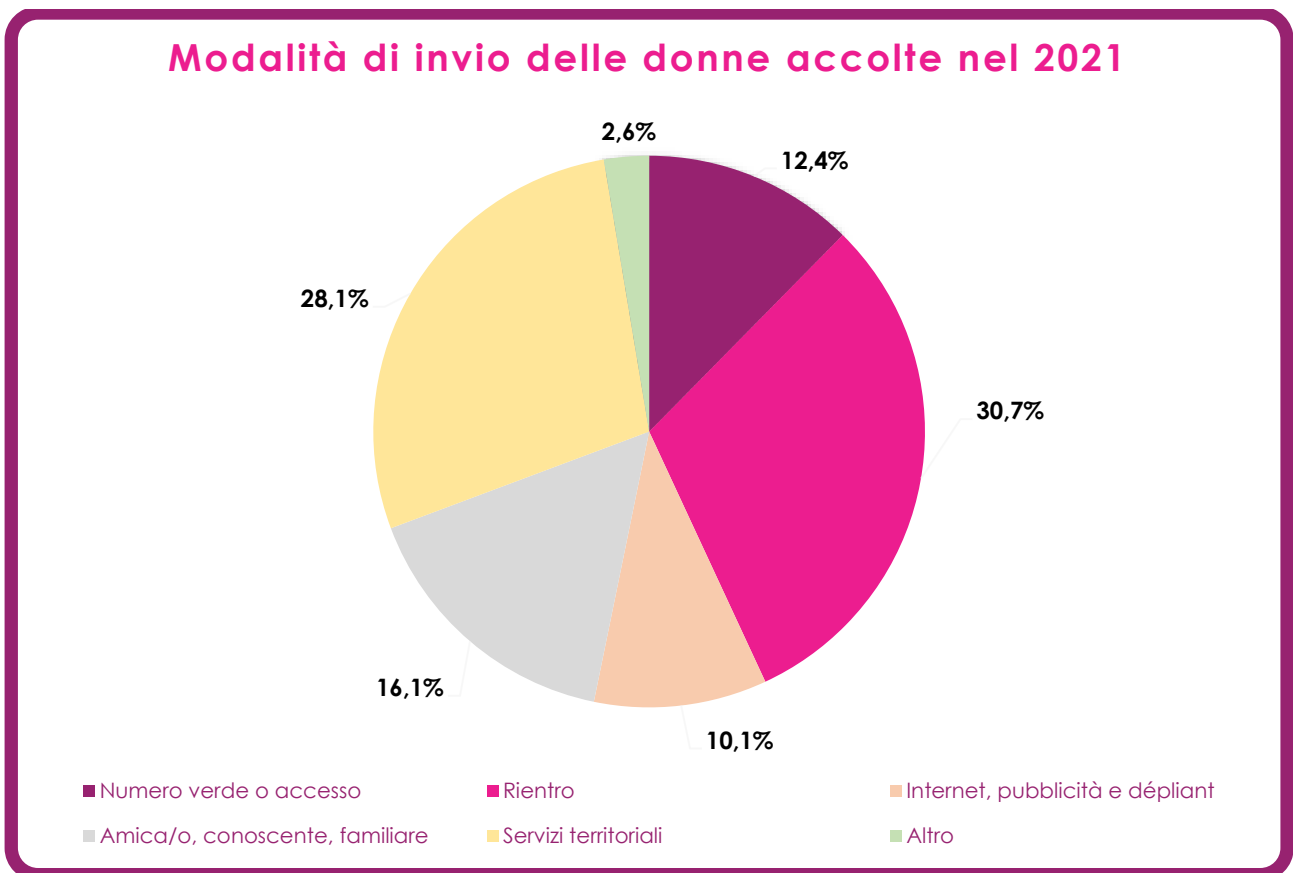


Grafico 10. Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2021.



La maggior parte delle donne che si sono rivolte al Centro hanno avuto contatti, precedenti e/o successivi con altri servizi sul territorio (servizi sociali) e/o con le Forze dell'Ordine.

Su 916 casi in cui è stato possibile rilevare il dato, il numero di donne che hanno sporto **querela** è 282. Alcune di loro hanno sporto più di una querela.

Rispetto a eventuali **accessi al Pronto Soccorso**, il dato è stato rilevato in 892 casi. Di queste, **235 donne** (il 26,3% del dato rilevato) hanno avuto uno o più accessi al Pronto Soccorso, con fino a 45 giorni di prognosi.

L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA NEL 2021

Nel **2021** sono state accolte nelle case rifugio 12 donne con 12 figli/e minori. Tutte le donne accolte sono seguite anche dal Centro antiviolenza. Inoltre, 24 donne con 29 figli/e minori sono state accolte in emergenza.

Struttura	Numero donne totali 2021	N° figli/e minori	Notti * (madre e figli/e)
Casa rifugio A (Este)	1	1	730
Casa rifugio A (Padova)	5	4	1.151
Casa rifugio B (Este)	3	3	1.018
Casa rifugio Agnese	2	3	1.082
Casa rifugio Virginia	1	1	674
Emergenze	24	29	504
TOTALE	36	41	5.159

*È stata conteggiata moltiplicando il numero delle notti trascorse presso le strutture per il numero delle persone accolte (donne e eventuali figli/e minori).